



ARCIDIOCESI DI MILANO

ZONA PASTORALE QUARTA - RHO

*Il Vicario Episcopale*

Olgiate Olona, 26 giugno 2019

Carissime sorelle e carissimi fratelli!

Oggi sento che queste parole, "sorelle e fratelli", non sono parole di circostanza con le quali iniziare un discorso. Sono parole che sento nascere dal cuore verso chi (penso alle famiglie delle vittime del disastro aereo accaduto 60 anni fa) ha dentro di sé un vuoto ancora incolumabile.

Una fatalità tragica e forse evitabile oggi con le moderne tecnologie, ha tolto allo sguardo dei loro cari 70 vite umane.

Mi sento innanzitutto di porgere ai familiari delle vittime la mia più vicina solidarietà e da credente, la mia affettuosa preghiera. A questi sentimenti aggiungo quelli del nostro Arcivescovo sua Eccellenza mons. Mario Delpini, del quale sono vicario: anch'egli si unisce a noi in questo momento di memoria e preghiera.

1) Memoria: parola importantissima! Un popolo che non ha memoria non ha presente e non ha futuro. Ricordare un fatto tragico del passato ha lo scopo di ravvivare dentro tutti noi quella vicinanza umana che altrimenti ci rende incapaci di sperimentare una reale solidarietà. Ecco perché mi sento di ringraziare il comitato e tutte le istituzioni che in questi 60 anni hanno tenuto viva questa memoria. Sorelle e fratelli, su quell'aereo poteva esserci ciascuno di noi o qualcuno dei nostri cari! La nostra società oggi mostra segnali di distanza dalle vicende degli esseri umani semplicemente perché, in un'aurea di egoismo, pensiamo che quei fatti non ci tocchino. Invece oggi siamo qui a ribadire che ogni dolore è parte del dolore dell'umanità; nessun dolore può e deve esserci estraneo. Fare memoria significa ricordarci la dignità profonda dell'essere umano: nessuno di noi è un'isola. Tu, tutti, ci apparteniamo, gli uni agli altri. Il dolore non ha colore, non ha paese d'origine, non ha specifico passaporto: il dolore è quindi questo dolore che oggi commemoriamo, è di tutti è dell'umanità. Esso va custodito come un patrimonio prezioso perché ha la capacità di renderci uguali, appunto sorelle e fratelli. Questa è la potenza della memoria che la morte non ha il diritto di scalfire. Ogni nome di quel disastro aereo è il mio nome, il nostro nome, il nome di tutti.

2) Preghiera: per un credente la preghiera è tutto ma onora anche chi non crede. Infatti la preghiera che si esprime non solo a parole ma è ancora più preziosa quando è silenzio, unisce i credenti e i non credenti. Per me, cristiano, essere qui a pregare, con questa Eucaristia di suffragio per queste 70 anime, significa nutrire una speranza. La speranza sta nelle parole di Gesù che abbiamo appena ascoltato: "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Io vado a prepararvi un posto perché dove sono io siate anche voi". Prego con tutta la forza del cuore oggi per queste 70 anime perché nutro la certezza che ora esse sono con il Signore. Per me, cristiano, la morte non ha il diritto di porre fine a nulla. Nutro questa certezza di fede nella preghiera per le sorelle e i fratelli che hanno perso la vita in quel tragico 26 giugno di 60 anni fa. Ma nutro questa certezza di fede nella Risurrezione di Gesù per ogni donna o uomo che muore. Per ogni goccia di dolore caduta dal cuore di ogni essere umano. Per ogni lacrima che solca il viso di chi soffre. E senza differenze di cultura, di provenienza, di religione.

Care sorelle e fratelli, siamo qui a fare memoria e a pregare. Da quel tragico evento disastroso che scosse questa terra 60 anni fa la nostra memoria e la nostra preghiera si allarga ad ogni disastro, ad ogni tragedia, ad ogni evento luttuoso. E ci impegna ad essere uomini e donne di pace che si ribellano quando l'umanità non vuole più fare memoria, quando gli uomini vogliono dimenticare pensando, erroneamente, solo a se stessi. Se vogliamo veramente lasciare il mondo meglio di come l'abbiamo trovato, non c'è niente di più bello che sentirsi sorelle e fratelli. Come oggi!

Vi raggiunga la benedizione dell'Arcivescovo e anche la mia.

Il vostro vicario episcopale monsignor Luca Raimondi

